



Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

Anno 19 - Numero 41
www.luccatranoi.it

11 agosto 2024
XIX Domenica del Tempo Ordinario
Anno B



ANTIFONA D'INGRESSO

Volgi lo sguardo, Signore, alla tua alleanza, non dimenticare per sempre la vita dei tuoi poveri.

Alzati, o Dio, difendi la mia causa, non dimenticare la supplica di chi ti invoca.
(Cf. Sal 73,20.19.22)

La paura di un Dio "normale"

La folla, sfamata, vuole che Gesù sia loro re. Gesù fugge, scosso da quella reazione: il suo messaggio è stato stravolto. Raggiunto dalla folla, Gesù inizia un tagliente discorso che sfocerà in una incomprensione insanabile. Ma Gesù è a servizio del Regno e della verità, non dell'applauso.

Gesù pretende di essere l'unico in grado di saziare la nostra fame del cuore, fame che non può essere saziata dal fare ma dal credere che Gesù è l'inviato dal Padre. Discorso sempre più impegnativo, quello che si svolge tra la folla sfamata ed ex-entusiasta del Rabbì di Nazareth; discorso che però può mettere in discussione il nostro credere e permetterci di dedicare qualche tempo della nostra vacanza al "dentro". La gente è perplessa: va bene un Maestro che fugge la notorietà, che è scocciato perché la folla non ha capito il miracolo ma vuole solo avere la pancia piena (come biasimarli?), va bene una ricerca di un'altra sazieta non basata sul fare ma sul credere, va bene non chiedere segni,... ma questo chi si crede di essere? Lui capace di riempire i nostri cuori? Il falegname di Nazareth? Il figlio del bravo Giuseppe? Questo è davvero eccessivo! Fa amaramente sorridere: Gesù viene accusato di essere poco "religioso", poco carismatico, poco messianico. Tutti abbiamo un'idea di Dio: un Dio potente, glorioso, muscoloso, interventista. Gesù il Nazareno, invece, sconcerta per la sua normalità, è banale nel suo apparire. Così è Dio, sempre diverso da come ce lo aspetteremmo.



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

Fratelli e sorelle, oggi il Signore ci invita a non mormorare tra noi, ma a lasciarci attirare dal Padre. Rivolgiamo insieme il nostro sguardo a Colui che, innalzato da terra, attira tutti a sé, e invociamo per noi e per il mondo intero salvezza e misericordia.

Tu, pane per il nostro cammino, mostraci la tua misericordia: **Kyrie, eleison**

Tu, offerto in sacrificio per noi, mostraci la tua misericordia: **Christe, eleison**

Tu, pane vivo disceso dal cielo, mostraci la tua misericordia: **Kyrie, eleison**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen**

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo,

Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Padre, che guidi la tua Chiesa pellegrina nel mondo, sostienila con la forza del cibo che non perisce, perché, perseverando nella fede e nell'amore, giunga a contemplare la luce del tuo volto.

Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Amen.

PRIMA LETTURA (1Re 19,4-8)

Dal primo libro dei Re

In quei giorni, Elia s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. Desideroso di morire, disse: «Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri». Si coricò e si addormentò sotto la ginestra. Ma ecco che un angelo lo toccò e gli disse: «Alzati, mangia!». Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò. Tornò per la seconda volta l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: «Alzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino». Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 33)

Gustate e vedete com'è buono il Signore.

Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode. Io mi glorio nel Signore: i poveri ascoltino e si rallegriano.

Magnificate con me il Signore, esaltiamo insieme il suo nome. Ho cercato il Signore: mi ha risposto e da ogni mia paura mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti, i vostri volti non dovranno arrossire. Questo povero grida e il Signore lo ascolta, lo salva da tutte le sue angosce.

L'angelo del Signore si accampa attorno a quelli che lo temono, e li libera. Gustate e vedete com'è buono il Signore; beato l'uomo che in lui si rifugia.

SECONDA LETTURA (Ef 4,30-5,2)

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, con il quale foste segnati per il giorno della redenzione.

Scompaiano da voi ogni asprezza, sdegno, ira, grida e maldicenze con ogni sorta di malignità. Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo.

Fatevi dunque imitatori di Dio, quali figli carissimi, e camminate nella carità, nel modo in cui anche Cristo ci ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore. **Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno. **Alleluia.**

VANGELO (Gv 6,41-51)

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, i Giudei si misero a mormorare contro Gesù perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo». E dicevano: «Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: “Sono disceso dal cielo”?».

Gesù rispose loro: «Non mormorate tra voi. Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: “E tutti saranno istruiti da Dio”. Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna. Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.

DA METTERE IN AGENDA
Giovedì 15 Agosto, solennità dell'Assunzione di Maria al cielo (l'Assunta) la nostra Parrocchia vuole vivere questa ricorrenza che la liturgia sottolinea come solennità in un modo particolare con la preghiera nella chiesa di **santa Maria Forisportam**. La messa sarà come al solito alle ore **10,30** e siamo tutti invitati a partecipare a questa eucaristia di mezzaestate”





PER APRIRCI ALLA PAROLA

Prosegue anche in questa domenica la lettura del monumentale discorso giovanneo sul «pane di vita», collocato dal quarto vangelo nel contesto della sinagoga di Cafarnaio. Il brano evangelico è preparato da un classico nella lettura allegorico-tipologica della Bibbia, la narrazione del cibo «angelico» offerto ad Elia, modello del profetismo biblico. La persecuzione dell'onnipotente regina fenicia che domina in Israele, Gezabele, (prima lettura) costringe il profeta alla fuga («Elia, impaurito, si alzò e se ne andò per salvarsi», 1 Re, 19, 3). Una fuga che si trasforma in un pellegrinaggio alle sorgenti della Bibbia e dei ricordi d'Israele, il deserto e l'Oreb-Sinai, luogo natale del popolo ebraico. Il vuoto si allarga sempre più davanti al profeta fino a trapassare **dal paesaggio esteriore (il deserto) all'interno della sua coscienza**. È una crisi di vocazione che giunge fino al panico e al desiderio di morte. Non è la protesta quasi suicida del grido di Giobbe (c. 3) o di Geremia (c. 20), ma è l'ansia di essere accolto dal Dio che l'ha creato. **Ma l'angelo, il pane, l'acqua e la parola di Dio** riportano Elia sulle strade di questo mondo e lo conducono ad una nuova vocazione al Sinai. Là, un giorno era nato il popolo della libertà, là, nasce oggi il nuovo profeta d'Israele. **La crisi di fede**, nella pericope giovannea (vangelo), **è espressa attraverso il verbo tipico della tentazione del deserto, il «mormorare»**. L'incredulità ora si rivolge contro l'incarnazione del Cristo, contro lo scandalo della sua umanità (v. 42); cf. Mc 6,3 che contraddice e rende assurda la sua proposta divina di essere «il pane disceso dal cielo». La visibilità della carne e dell'umanità che dovrebbe essere uno strumento di grazia, una trasparenza della presenza amorosa di Dio in mezzo agli uomini, diviene invece per gli occhi increduli un diaframma che impedisce di intuire nel "figlio di Giuseppe" il Figlio di Dio. Lo scandalo della incarnazione e della croce, però, sono la forza che sconfigge la sapienza umana «mormoratrice». Infatti ecco che i vv. 44-47 puntualizzano l'energia di attrazione che ha in sé la parola di Dio: appellando al testo di Is 54,13, Giovanni svela il mistero dell'operazione interiore svolta dal Padre nel cuore dell'uomo. Per superare lo scandalo dell'incarnazione e della croce è necessario ascoltare la voce intima che ci invita a donarci al Figlio (vv. 37.39) per essere da lui salvati. **La fede è, quindi, come diceva il v. 28 dello stesso capitolo, l'«opera di Dio» per eccellenza**. L'uomo, arresosi nella fede all'amore di Dio, non va più verso la morte, ma verso la vita stessa di Dio: è il tema degli ultimi versetti (vv. 48-51). Riprendendo, secondo lo stile dell'omiletica giudaica, il parallelismo antitetico tra manna e pane del cielo, già svolto nei vv. 31-35, il brano esalta la forza trasformatrice e «divinizzante» del pane di vita, germe della risurrezione dell'uomo, della sua rinnovata creazione (cf. vv. 39.40.44. 54). È curioso notare che, forse, l'espressione finale del v. 51 («**il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo**») è la formula più semitica e più «originale» della consacrazione, mentre quella si-

nottico-paolina con «**corpo**» risulterebbe difficile per un semita («**corpo**» = **cadavere**, mentre «**carne**» = **persona vivente**). Questa era quindi la formula eucaristica delle chiese giovanee dell'Asia Minore, testimoniata anche da Ignazio di Antiochia ed era la traccia di un ricordo dell'Ultima Cena omessa da Giovanni. L'uomo, conquistato dal Cristo nella fede e nel cibo di vita, è pienamente recuperato da Dio che lo invade e lo trasforma con la sua stessa esistenza: «Non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me» (Gal 2, 20). La lectio continua della lettera agli Efesini (seconda lettura) si apre oggi con un'allusione a Is 63, 10: Israele nel deserto si è ribellato e ha contrastato lo Spirito Santo. **Il dramma dell'incredulità e del peccato è sviluppato in un catalogo essenziale di sei vizi che rovinano e inquinano soprattutto le relazioni col prossimo.** Ad essi Paolo contrappone uno stringato elenco di virtù centrate sull'amore che è esemplato su quello di Cristo. Questa è la novità della vita, è la nuova impostazione dell'esistenza e con un'espressione eccezionale e rarissima l'apostolo definisce questo stile di vita l'«imitazione di Dio» (5,1), in luogo della più tradizionale «imitazione di Cristo» (1 Tess 1, 6.7; 1 Cor 11, 1). Come diceva Gesù nel Vangelo, il Padre è il grande maestro che ci insegna interiormente conquistandoci. E la finale della pericope paolina presenta in parallelo a Giovanni il sacrificio della croce come segno di amore e di salvezza per l'umanità che crede (5, 2). «Amare e dare se stesso» sono i due verbi tipici del Servo del Signore sofferente che si immola per i fratelli (Is 53); il «pane dato» è la radice della vita del mondo.

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*



LITURGIA EUCARISTICA

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accetta con bontà, o Signore, i doni della tua Chiesa: nella tua misericordia li hai posti nelle nostre mani, con la tua potenza trasformati per noi in sacramento di salvezza.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Santo...

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Annunziamo la tua morte,

Signore, proclamiamo

la tua risurrezione,

nell'attesa della tua venuta.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore...

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi. **E con il tuo spirito.**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai tuoi sacramenti ci salvi, o Signore, e confermi noi tutti nella luce della tua verità.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**



11 DOMENICA XIX Tempo Ordinario 1Re 19,4-8; Sal 33; Ef 4,30 - 5,2; Gv 6,41-51

12 LUNEDÌ

S. Giovanna F. de Chantal
Ez 1,2-5.24-28c; Sal 148; Mt 17,22-27

13 MARTEDÌ

Ss. Ponziano e Ippolito
Ez 2,8-3,4; Sal 118; Mt 18,1-5.10.12-14

14 MERCOLEDÌ S. Massimiliano M. Kolbe
Ez 9,1-7;10,18-22; Sal 112; Mt 18,15-20

**Messa della vigilia in san Frediano
ore 17,30**

15 GIOVEDÌ ASSUNZIONE DELLA B.V.MARIA Ap 11,19;12,1-6.10; Sal 44; 1Cor 15,20-27a; Lc 1,39-56

Messe con orario festivo

16 VENERDÌ S. Stefano di Ungheria
Ez 16,1-15.60.63; Cant Is 12,2-6; Mt 19,3-12

17 SABATO S. Chiara della Croce
Ez 18,1-10.13b.30-32; Sal 50; Mt 19,13-15

18 DOMENICA XX Tempo Ordinario Pr 9,1-6; Sal 33; Ef 5,15-20; Gv 6,51-58

ESTATE: TEMPO PER PREGARE

Continuiamo ad offrirmo degli spunti per la preghiera, da utilizzare sempre ma soprattutto in questi giorni di estate e di riposo., Buona preghiera a tutti!

PREGHIERA PER LE VACANZE

*Ti ringrazio o Dio, per le ferie estive che anche quest'anno mi dai la gioia di usufruire!
Sono un tempo salutare per me e per quanti hanno la possibilità di farle.*

In questi giorni di totale distensione, mi sia, o Dio, di conforto la Tua benefica Parola.

In questo tempo propizio, desidero solo essere libero, di quella libertà che rende ogni uomo un vero uomo.

Liberi di pregare, di pensare e di agire al di fuori di orari tassativi, lontano dal caos cittadino, immerso nella bellezza del creato. Grazie, Signore, per tutto ciò che hai fatto di bello e di buono.

Grazie del riposo che ci concedi in questi giorni!

Signore ti prego per tutti coloro che per varie ragioni non possono concedersi momenti di distensione e riposo. Allevia Tu le loro sofferenze, sii Tu, conforto, ristoro, il Buon Pastore che conduce il suo gregge.

Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca

Parroco moderatore:

don Lucio Malanca

Parroci non moderatori:

don Alessio Barsocchi

don Luca Bassetti

don Piero Ciardella

don Andrea Cardullo

Diacono al servizio delle parrocchie

diac. Gaetano Cangemi

PER INFORMAZIONI

richiesta di Documenti e

celebrazione di Sacramenti

contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

parrocchia@lucatranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo! Fin da ora.. grazie di cuore! Indicare nella casella "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE", questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Sabato e Vigilie

17,30 san Frediano

18,00 san Concordio

18,30 san Filippo

19,00 san Vito

Domenica e festività

8,00 san Concordio

9,00 san Pietro Somaldi

Pontetetto

san Vito

10,30 santa Maria Bianca

Arancio

11,00 san Vito

San Concordio

19,00 san Paolino

Feriale

ore 8.00 san Frediano (sospesa fino a settembre)

ore 9,00 san Leonardo in Borghi (sospesa fino alla fine di agosto)

ore 18.00 san Leonardo in Borghi da lunedì a venerdì

Confessioni in san Leonardo in Borghi venerdì dalle 17,00 alle 18,00

Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00

confessioni dal lunedì al sabato

dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00